CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

La recensione

«Orphans» di Kelly: la verità è un crescendo molto violento

di **Stefano de Stefano**

Si può essere splatter a teatro, pur mostrando una maglietta insanguinata solo a inizio piéce. Come accade in *Orphans*, il testo di Dennis Kelly diretto da Tommaso Pitta, che Monica Nappo, Lino Musella e Paolo Mazzarelli, costruendo un triangolo di raro equilibrio espressivo fra pulsioni e razionalità, presentano al Nuovo fino a domani. Perché il 48enne autore di Barnett splatter lo è nei paradossi, nell'acre ironia e negli esiti noir, raggiunti grazie a un appassionante gioco di scatole cinesi che da un'iniziale finzione porta, «step by step», a un'opposta verità. A conferma di una qualità di scrittura e di idee che la brit new-wave, da Kane a Ravenhill, da Butterworth a Ridley, ha sviluppato partendo dai maestri dell'assurdo come Beckett e Pinter, approdando infine a un iperrealismo cinico ed estremo. Come la storia di Liam, uno sbandato semiautistico dagli impulsi criminali che una sera si presenta a casa della sorella e del cognato, coinvolgendoli in una vicenda di violenza razzista, che li destabilizzerà per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orphans
Teatro Nuovo
7,5

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato